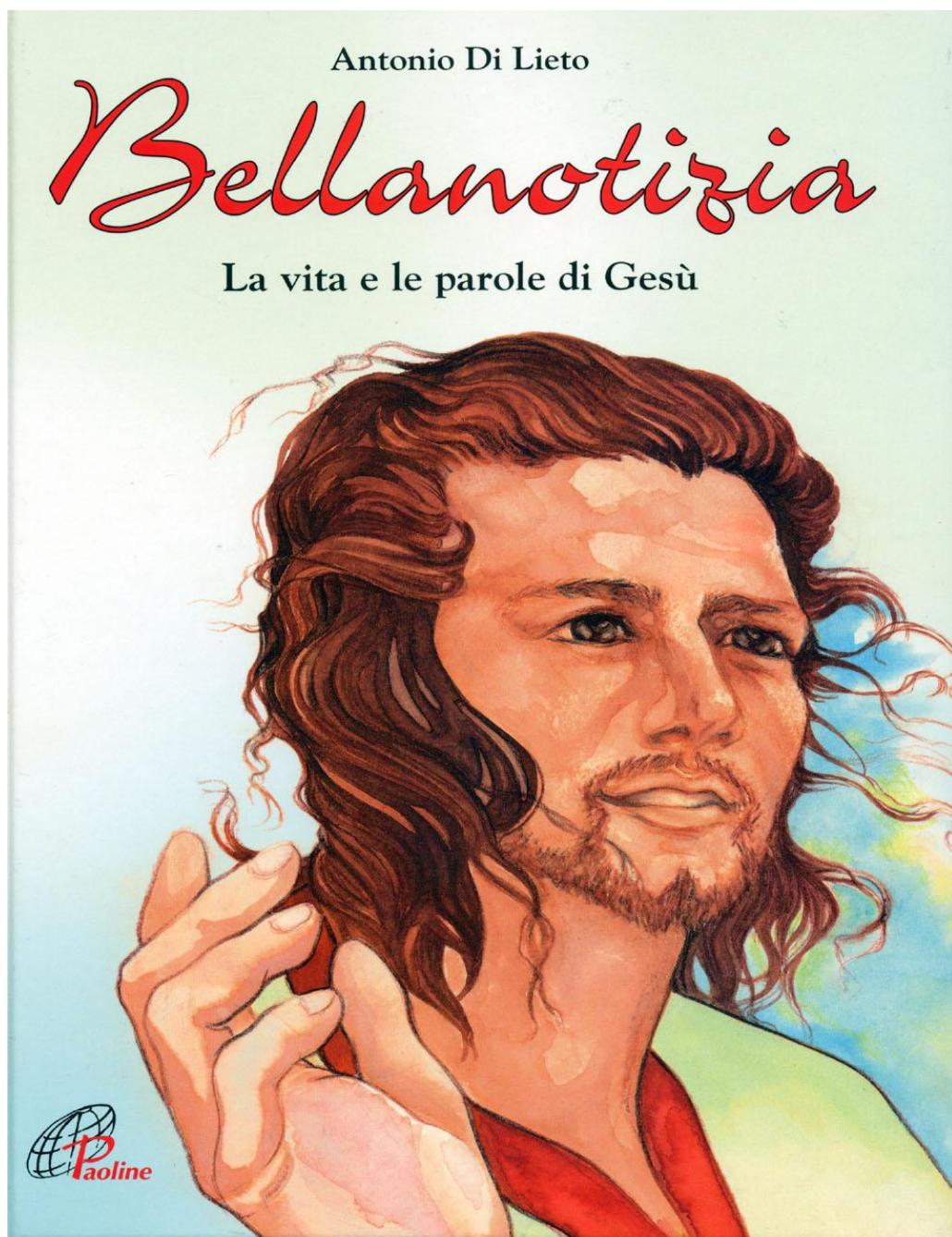


BELLANOTIZIA

di Antonio Di Lieto

'Bellanotizia' è un libro, pubblicato dalle Edizioni S. Paolo nel 2001, in cui Antonio Di Lieto racconta gli episodi del vangelo a parole sue, reinterprestandoli in maniera chiara, piacevole ed originale.



CHI L'HA LETTO NE PARLA COSI'

... la "BELLANOTIZIA" per me è stupendaaaaa!!!! Credo che dovrebbe girare di più tra le persone, in particolare tra quelli come me, che fanno fatica a capire il vangelo e si stancano di leggerlo. Invece, scritto come hai fatto tu, in modo spiritoso, comprensibilissimo e piacevolissimo, lo leggi volentieri, e ti diverti anche un po'

Wanda

... vorrei proporre al mio Parroco e alla Catechista di farlo leggere a quelli che si vogliono avvicinare a Cristo in maniera semplice ...

Francesco

Ho letto il tuo scritto e devo dire che mi è piaciuto molto

Giovanni

Mi sono permesso di divulgare il tuo lavoro 'Bellanotizia' anche a qualche fratello affinché possa condividere insieme a noi la bellezza del Vangelo in parole più semplici.

Antonio

Ho gradito moltissimo la tua 'Bellanotizia' che ho letto e riletto! Complimenti, complimenti davvero, penso che anche nei gruppi giovanili sarebbe un modo di intendere il Vangelo in maniera più diretta e semplice!

Erica

La 'Bellanotizia' mi ha aiutato a comprendere delle parti del vangelo che avevo letto mille volte senza però riuscirne a cogliere pienamente il senso.

Marco

Ho iniziato la lettura e devo dire che mi ha commosso, mi è piaciuta tantissimo.

Antonella

Ho trovato molto interessante la tua bellanotizia

Raffaele

Ho consegnato una copia della tua Bellanotizia a tutte le famiglie della parrocchia di Spinimbecco (VR), della quale sono parroco. E' stata assai gradita e sono convinto abbia fatto tanto bene. ... Hai il dono raro di parlar semplice e di tradurre la parola di Dio dall'italiano "doc" all'italiano "parlato" ...

Don Vittorino parroco di Spinimbecco (VR)

AVVERTENZE

Titolo

'Bellanotizia' è la traduzione letterale della parola 'vangelo', che significa appunto 'lieto-annunzio', 'buona-novella'.

Composizione

Se Marco avesse scritto il suo vangelo oggi, quali parole avrebbe usato? Come avrebbe descritto i fatti? In che modo avrebbe presentato il messaggio di Gesù, che è sempre lo stesso, alla società di oggi, che è così cambiata? Per cercare di rispondere a questa domanda, ho pensato che sarebbe stato interessante studiare accuratamente ogni passo del suo vangelo, per poi provare a raccontarlo a parole mie. Non certo per cambiarlo o per sostituirmi ad esso, ma per rendere sempre più attuale la portata del suo messaggio. Ne è uscita fuori un'opera, anche se un po' personale, abbastanza simpatica e spero utile per cogliere la sempre grande attualità della storia di Gesù.

Principio attivo

Ho scelto il vangelo di Marco, come principio attivo di quest'opera, perché dei quattro vangeli è il più antico, il più semplice, il più essenziale. Marco d'altronde lo scrive per i cristiani di Roma, quindi per gente molto vicina alla nostra mentalità occidentale.

Controindicazioni

Quest'opera *non* è indicata per chi si aspetta una stretta aderenza al testo. Il mio lavoro parte dal testo, ma *non* si ferma ad esso. Nello sforzo di attualizzarlo, mi sono divertito ad operarvi diverse aggiunte personali che il testo *non* contiene, ma che comunque, con il testo, non entrano in contraddizione.

Posologia

Quest'opera è divisa esattamente in 16 capitoli, proprio come il vangelo di Marco. Ne ricalca quindi fedelmente la struttura, capitolo per capitolo, episodio per episodio.

Correlazioni

Potrebbe essere interessante leggere, ogni passo di quest'opera, in maniera correlata. Confrontandolo cioè, con quello di Marco. In questo modo potrete distinguere ciò che in esso è fedele all'originale, da ciò che è frutto di una mia interpretazione personale.

Somministrazione

Questo libro può anche essere letto tutto in una volta, di seguito, come ogni altro libro. Non bisogna mai dimenticare però, che esso narra delle vicende bibliche, e quindi è stato scritto per lanciare un messaggio. Per coglierlo nella sua profondità quindi, può essere molto più utile farne una lettura spezzettata. Dopo aver letto un episodio cioè, fermarsi e chiedersi:

- PURE IO (personalizzazione)
- PURE OGGI ... (attualizzazione)

Effetti collaterali

E' bene sospendere immediatamente la lettura, nei seguenti casi:

- Quando produce tristezza. Una *bellanotizia* non è certo una notizia brutta.
- Quando suscita noia. Una *bellanotizia* non può essere barbosa.
- Quando genera insoddisfazione. Una *bellanotizia* non è certo un rimprovero.
- Quando alimenta giudizi. Una *bellanotizia* non è certo un'accusa.

In tutti questi consultare subito il Medico.

Buona lettura !

Prima di iniziare la lettura, leggere attentamente le avvertenze

PRIMA PARTE

CAPITOLO 1

Vi dò una 'bellanotizia'

Questa è una *bellanotizia*¹. Quella del Figlio di Dio, *Gesù Cristo*, uomo divino e dio umano.

Tutto ebbe inizio in Palestina, circa duemila anni fa. Venne al mondo un personaggio eccezionale, di nome *Giovanni*. Denunciava con coraggio le ingiustizie del tempo, ed invitava gli uomini a cambiare mentalità². Molta gente lo veniva a trovare. E lui li battezzava nel fiume *Giordano*, dicendo:

"Siate lavati. Rigenerati!"

Quelli si sentivano davvero puliti. E diventavano nuovi dentro.

Ma attenzione. Il Figlio di Dio non era *Giovanni*. Lui doveva solo preparargli il terreno.

Gesù infatti abitava ancora al nord, nella cittadina di *Nazaret*. Un giorno decise di andar via di casa verso il sud, per raggiungere *Giovanni*. E giunto presso il fiume *Giordano*, si fece battezzare pure lui. Proprio come tutti gli altri!

Fu proprio in quel momento che Dio, dal cielo, esclamò con gioia:

"Ti amo. Figlio mio!"

Era davvero lui il *Cristo*, il Figlio di Dio.

Gesù poi decise di rifugiarsi nel deserto per meditare in silenzio su come svolgere la sua missione. Lì il diavolo tentò in tutti i modi di insuperbirlo. Di montargli la testa³. Ma *Gesù* non cadde nel tranello. E decise fermamente che il suo atteggiamento doveva essere un altro: l'umiltà, la semplicità, la modestia.

Giovanni intanto continuava la sua missione. Agiva con chiarezza. Senza paura. E riusciva a battezzare sempre più persone. Una volta però si permise di denunciare la depravazione di un politico del tempo che si chiamava *Erode Antipa*. Allora quest'ultimo, per tappargli la bocca, lo fece mettere in galera. *Gesù* lo venne a sapere. Ma per lui evidentemente ancora non era giunto il momento di esporsi. E per questo decise di tornarsene al nord.

Fu proprio durante il cammino, che cominciò a divulgare la sua *bellanotizia*⁴. Dicendo a tutti:

"Dio ti ama. Credimi. Cambia mentalità⁵ e sarai salvo! "

¹ E' questa la traduzione letterale della parola 'vangelo'. Viene dal greco: 'ev-angelion', che significa buona-novella, bella-notizia.

² E' questa la traduzione letterale della parola 'conversione'. Viene dal greco: 'meta-noia', che significa cambiare-mente, cambiare-mentalità.

³ Ho immaginato che la vera tentazione di *Gesù*, operata dal diavolo, in fondo è stata quella di provare a far crescere in lui, una certa superbia. Facendo leva anche sul fatto che aveva appena ricevuto il battesimo, e con esso la rivelazione di essere Figlio di Dio. Tutti gli evangelisti infatti, inseriscono il racconto delle tentazioni subito dopo quello del battesimo, quasi ad indicare la stretta correlazione tra i due episodi. Senza contare poi, che le tentazioni raccontate nei vangeli (trasformare le pietre in pane, volare giù dal pinnacolo del tempio, e dominare su tutti i regni del mondo), sembrano proprio tentativi non riusciti, da parte del diavolo, di fargli montare la testa, spingendolo ad abusare della sua natura divina.

⁴ Vedi nota n.1.

⁵ Vedi nota n.2.

Un giorno Gesù si trovava nella città di Cafarnao. E conobbe due fratelli pescatori. Lavoravano molto. Erano sempre impegnati a gettare le reti in mare, nella speranza di prendere qualche pesce. Una mattina Gesù si avvicinò loro, e guardando i pesci nella rete, disse:

"Anche gli uomini navigano in cattive acque⁶. Se venite con me, li tireremo fuori! Lasciate stare i pesci. Sono più importanti gli uomini!"

Quelli si guardarono negli occhi, e subito si trovarono d'accordo. Senza nemmeno pensare ai pesci che avevano preso, lasciarono le reti e si misero agli ordini di Gesù. Si chiamavano Pietro ed Andrea.

Lì vicino c'era anche un'altra barca. Era quella di un vecchio pescatore che stava sempre a ricucire gli strappi delle sue reti. Un giorno lo stavano aiutando, assieme ai suoi dipendenti, anche i due figli. Ad un tratto i due fratelli si sentirono chiamare. Era Gesù che faceva anche a loro, la proposta di seguirlo. Anch'essi accettarono con gioia. Lasciarono con coraggio l'attività del padre e si misero agli ordini di Gesù. Si chiamavano Giacomo e Giovanni.

Era sabato, il giorno in cui gli ebrei si ritrovano per discutere sulla Parola di Dio. Allora Gesù ed i suoi discepoli entrarono nella sinagoga di Cafarnao, e chiesero la parola. Tutti fecero silenzio, e Gesù iniziò il suo discorso. Parlava con grande fede, ed una sicurezza davvero straordinaria. Diceva senza paura la verità. E la gente non poteva fare a meno di ascoltarlo a bocca aperta.

Ad un certo punto però, le sue parole suscitarono l'ira di un uomo, che balzò in piedi come un'indemoniato⁷, e cominciò ad insultare Gesù dicendo:

"Lasciaci in pace! Vattene via! Qui non ti vogliamo!"

Gesù però non si scompose. Ed in pochi minuti riuscì a calmarlo. Così tutti rimasero conquistati dalla sua grande personalità. E dicevano:

"Quest'uomo ha una forza eccezionale! Riesce a calmare anche i più indiatolati!"

E piano piano questa voce fece il giro di tutta la regione.

Usciti dalla sinagoga, ritornarono in casa di Pietro. Dovevano infatti rispettare il sabato, che era giorno di assoluto riposo. Improvvisamente però si sentì un grido di dolore che proveniva dall'altra stanza. Il riposo per gli ebrei è una cosa sacra. Nessuno può violarlo. Ma Gesù lo interruppe senza esitazione. Si alzò, e corse a vedere cosa era successo. Era la suocera di Pietro, una vecchietta molto malata, che si lamentava. Gesù le prese la mano, e le disse:

"Su. Dai. Alzati!"

Subito lei si alzò, e si rimise a fare le faccende di casa con gioia.

Intanto era scesa la sera. Molti andarono a trovarlo. Allora lui si mise a ricevere la gente. Li ascoltava, li capiva, e li liberava dalle malattie e dai problemi⁸. Tutto questo, fino a tarda notte.

La mattina dopo, Gesù sembrava davvero scomparso. Tutti lo cercavano e nessuno sapeva dove era andato a finire. Solo dopo molto tempo riuscirono a trovarlo. Era andato a pregare di nascosto, in silenzio. Quando lo videro tutti gli chiesero:

⁶ Nel linguaggio biblico l'acqua, il *mare*, è sempre simbolo di *male*. L'acqua viene sempre utilizzata per indicare ciò che è brutto, negativo, ostile (le acque del diluvio, le acque del Mar Rosso, ecc.).

⁷ Ho preferito non specificare, volutamente, se si trattasse di un vero indemoniato. L'ho fatto per lasciar intendere che la potenza guaritrice di Gesù è rivolta, non solo agli indemoniati, ma anche a tutti quelli che, cadendo ugualmente nelle trappole del diavolo, si lasciano prendere dall'ira. Non era mia intenzione quindi, ridurre la portata del suo miracolo, semmai volevo ampliarla.

⁸ Spesso quando il vangelo di Marco riferisce di un miracolo, in cui Gesù libera dalle 'malattie' o dai 'demoni', io ho preferito parlare di liberazione 'dalle malattie e dai problemi'. Questo per far capire che la forza liberante di Gesù è rivolta non solo agli indemoniati ed ai malati, ma ad ogni essere umano, con i suoi problemi.

"Perché ti sei nascosto qui? Senza dirci niente? "

E lui rispose:

"Dovevo parlare con mio Padre. Abbiamo deciso di cambiare città. Perché anche gli altri devono conoscere la *bellanotizia*.⁹ "

E cominciò a girare tutti i paesi intorno a Cafarnao, parlando nelle sinagoghe, e liberando le persone dalle malattie e dai problemi¹⁰.

In una città Gesù incontrò un lebbroso. Faceva davvero impressione. In tutti i sensi. E gli diceva: "Aiutami. Ti prego. "

Gesù lo capì. Poi addirittura lo abbracciò forte. E gli disse:

"Non piangere. Ti ho pulito! "

Così fu lavato da ogni sporcizia, e guarì. Non era più diverso, emarginato da tutti¹¹.

Allora cominciò a gridare e saltare come un matto. Ma Gesù lo fermò subito e gli disse:

"Adesso però non fare l'esaltato! Anzi, evita di dire a troppe persone quello che è accaduto. Si potrebbero ingenerare fanatici!¹² "

Certamente Gesù aveva ragione a pretendere il riserbo. Ma come poteva quell'uomo tenere la bocca chiusa? Era troppa la sua gioia. Ed appena incontrava una persona, gli raccontava tutto.

La *bellanotizia*¹³ di Gesù quindi, si diffuse rapidamente in tutta la zona. Lui non era felice di tutto quel successo. Ma aveva capito che ci si doveva rassegnare. Perché il suo compito non era quello di stare nascosto, ma di vivere in mezzo alla gente.

⁹ Vedi nota n.1.

¹⁰ Vedi nota n.8.

¹¹ Credo che quest'episodio voglia dimostrare la potenza guaritrice di Gesù, non solo verso i lebbrosi, ma verso ogni persona emarginata.

¹² Ho immaginato che fosse questo il motivo per cui spesso, nei vangeli, Gesù impone agli altri di non dire a nessuno dei suoi miracoli (il cosiddetto 'segreto messianico'). Forse temeva di causare eccessiva esaltazione.

¹³ Vedi nota n.1.

CAPITOLO 2

Non giudicate gli altri

Intanto *Gesù* era ritornato a Cafarnao. Ed ogni giorno venivano a trovarlo molte persone. Erano pieni di malattie e di problemi¹⁴. Ma lui parlava e li guariva.

Una mattina arrivò un uomo. Era disperato. Gli si erano paralizzate completamente le gambe. Non riusciva più ad andare avanti¹⁵. Aveva sentito parlare di *Gesù*, e si era fatto portare in barella da quattro amici. Appena arrivati però, videro tanta gente davanti la casa, e non sapevano come farlo entrare. Stavano quasi per tornarsene indietro, quando ebbero una brillante idea. Lo calarono giù dal soffitto con tutta la barella! *Gesù* li vide, e li amminò per la loro caparbia. Poi, rivolgendosi all'uomo paralizzato, disse:

"Su. Coraggio. Dio ha cancellato i tuoi peccati. E tornerai a camminare! "

Erano lì presenti anche gli scribi, quelli che erano considerati i grandi maestri di Dio. Subito si misero a criticare le parole di *Gesù*. Credevano di essere loro gli unici portavoce della volontà divina. E pensavano tra loro:

"Come si permette costui, di dire ad una persona che Dio ha cancellato i suoi peccati? Ma chi si crede di essere? Forse un dio in terra?"

Gesù aveva letto l'arroganza sul loro volto. Allora li chiamò e con calma disse loro:

"Perché state sempre lì a giudicare tutto e tutti? Non sapete che chi giudica sarà giudicato? E poi, avete dimenticato che Dio può cancellare i peccati degli uomini? Volete forse impedirglielo voi?"

Cosicché, rivolgendosi al paralitico, gli ordinò:

"Su. Fagli vedere la misericordia di Dio. Alzati. Mettiti sotto il braccio la barella, e cammina! "

Quell'uomo si alzò, ed uscì dalla porta camminando con i suoi piedi. Non era più la barella a portare lui, ma lui a portare la barella!

E tutti si misero a ringraziare Dio, stracolmi di felicità.

Dopo qualche giorno *Gesù* camminando, parlava con i suoi discepoli. Ad un tratto videro un esattore delle tasse, seduto avidamente dietro il suo bancone. Chi faceva questo lavoro era molto ricco e potente. Ma anche quasi sempre corrotto. Per questo tutti cercavano di farsi vedere il meno possibile in sua compagnia. *Gesù* invece gli si avvicinò. Ed addirittura, gli propose di entrare nel gruppo dei suoi discepoli! Quello non ci pensò due volte. Lasciò il suo lavoro disonesto e si mise agli ordini di *Gesù*. Si chiamava Matteo.

Gesù fu invitato a rimanere a cena da lui, quella sera. I discepoli gli consigliarono di rifiutare. Mangiare in compagnia di quella gente, non poteva certo giovare alla sua reputazione. Ma *Gesù* non li stette a sentire. Ed entrò in casa. ... Proprio in quel momento passavano di lì i farisei. Questa parola significa 'puri'. Ritenevano infatti di essere superiori agli altri. Subito cominciarono a parlare male di *Gesù*, alle sue spalle. E tra loro mormoravano:

"Avete visto? Entra nelle case dei corrotti! Siede allo stesso tavolo con quella gentaglia! E poi viene a dirci di essere una persona sana! "

Ma *Gesù* si accorse della loro invidia, e disse loro:

"Proprio quando uno è sano, deve stare accanto agli ammalati. Altrimenti come potrà fare ad aiutarli? Allora smettetela di fare sempre i moralisti. E' facile giudicare la gente. Provate invece ad aiutarla! "

I farisei se la legarono al dito.

¹⁴ Vedi nota n.8.

¹⁵ Ho immaginato che in quest'episodio venisse dimostrata la potenza guaritrice di *Gesù*, non solo verso i paralitici, ma verso ogni persona che non riesce più ad andare avanti.

E dopo qualche giorno, moralisti com'erano, tornarono all'attacco. Andarono da Gesù e con arroganza gli chiesero:

"Perché i tuoi discepoli non fanno tutti i digiuni e le penitenze che facciamo noi? "

Ma lui con calma rispose:

"Possibile che ancora non avete capito che la fede non dipende dal numero dei digiuni? Non vi accorgete che il vostro modo di ragionare è troppo vecchio? Io vi dò vino nuovo. E voi lo mettete ad inacidire nelle bottiglie vecchie. Io vi regalo un vestito nuovo. E voi lo volete rattoppare con la stoffa vecchia! Apritevi alla novità. E capirete subito, perché i miei discepoli non digiunano. La vita per loro è una festa. Ed avete mai visto una festa, in cui si fa digiuno? Certo, anche loro digiuneranno. Ma quando io non ci sarò più, e si sentiranno tristi. Ora no. Ora sono felici. Lasciateli mangiare in pace! "

Non era la prima volta che accadeva una cosa simile. Un giorno per esempio i discepoli di Gesù erano rimasti senza grano. Non potevano però raccogliarlo perché era sabato, e la Legge di Dio in questo giorno proibiva ogni attività. La fame però era grande. Come dovevano fare? Raccolsero il grano ugualmente, e lo mangiarono.

Subito i farisei lo vennero a sapere. E cominciarono a dire:

"Hanno compiuto un peccato grave. Hanno violato i comandamenti della Bibbia! "

Ma Gesù rispose:

"Voi usate i comandamenti della Bibbia solo per giudicare gli altri. Mai per aiutarli! Osservate anche le virgole della Legge di Dio, e poi vi dimenticate delle esigenze degli uomini! Non avete letto, nella Bibbia, che anche Davide, quando ebbe fame, mangiò i pani proibiti? Il nostro Dio allora, non è bigotto come voi. Lui è un Papà intelligente. Ha grande stima dei figli. E ci tratta da adulti. Non come voi, che ci riempite di divieti, come se fossimo bambini! "

CAPITOLO 3

Perché vi arrabbiate tanto?

Una volta Gesù era nel tempio, e gli si avvicinò un poveraccio che aveva una mano paralizzata. Era sabato e la Legge di Dio non lo consentiva. Eppure Gesù lo guarì. Anzi volle farlo proprio lì, davanti a tutti!¹⁶ I farisei, dalle prime file, si girarono infuriati. Ma lui disse:

"Perché vi arrabbiate tanto? Ho fatto qualcosa di male? Anzi, ho fatto del bene. O forse di sabato, fare del bene è peccato? "

Ma quelli si infuriavano ancora di più e dicevano:

"E' inutile che trovi scuse. La Legge di Dio parla chiaro! "

Ma Gesù non si lasciò trascinare nella polemica. E concluse, dicendo:

"La Legge di Dio è stata data per l'uomo. Quindi, se non ho fatto niente di male a quest'uomo, io la Legge di Dio non l'ho violata. Anzi, l'ho applicata in pieno! "

Ma queste cose i farisei, non le volevano capire. Anzi proprio allora, cominciarono a complottare per farlo fuori. E come al solito, per difendere la Legge di Dio, offendevano l'uomo.

Intanto ormai tutti parlavano di Gesù. E già molta gente gli andava dietro. Venivano a trovarlo anche persone di altra razza. Ma lui li aiutava lo stesso. Qualcuno però ogni tanto, dopo essere stato guarito, si metteva a gridare come un invasato. A Gesù però questi atteggiamenti non piacevano. E preferiva che non si sapesse troppo in giro quello che faceva. Proprio per evitare questi fanatismi¹⁷.

Intanto la folla che gli veniva dietro, era sensibilmente aumentata. E lui non poteva certo continuare a fare tutto da solo. Allora scelse alcuni uomini, e li nominò suoi apostoli, che significa 'inviati'. Il gruppo era composto da Pietro in testa. Poi Andrea, Giacomo, Giovanni, Matteo ed altri. Ma c'era anche Giuda. Quello che lo tradirà per quattro soldi.

La *bellanotizia*¹⁸ di Gesù intanto, era arrivata anche alle orecchie dei sommi sacerdoti di Gerusalemme. Essi ritenevano di dover controllare la coscienza religiosa di tutti. Per questo avviarono subito un'indagine su di lui. Ma erano invidiosi. Il loro giudizio quindi, fu durissimo. E diceva esattamente così:

"Gesù è un essere diabolico. Riesce ad attirare a sé le persone. E poi le spinge ad andare contro la Legge di Dio "

Gesù lo venne a sapere. Allora andò da loro, e disse:

"Perché mi trattate come un demonio? Non avete visto con i vostri occhi il bene che ho fatto? Perché parlate sempre male degli uomini? Non sapete che lo Spirito di Dio abita in ogni uomo? Non capite che offendere l'uomo, significa bestemmiare contro lo Spirito Santo che abita in lui?¹⁹" Ma quelli non volevano capire.

Intanto Maria, la mamma di Gesù, era rimasta nella città di Nazaret. Aveva saputo che il figlio si era messo addirittura contro i sommi sacerdoti di Gerusalemme. Alcuni suoi parenti le avevano detto:

"Non vedi? E' proprio impazzito! Devi andare a prenderlo. Devi riportarlo sulla buona strada! "

Così Maria si mise in viaggio.

Appena arrivata, Gesù l'abbracciò forte. Ma poi subito le disse:

¹⁶ Marco sottolinea che Gesù gli disse: "Mettiti nel mezzo!" (Mc 3,3), quasi per fare vedere la cosa a tutti.

¹⁷ Vedi nota n.12.

¹⁸ Vedi nota n.1.

¹⁹ Ho immaginato che la bestemmia contro lo Spirito Santo, che Gesù vede nell'agire dei sommi sacerdoti, consista nel voler giudicare un essere umano, addirittura fino al punto di demonizzarlo. Fino al punto cioè, di dimenticare che lo Spirito Santo abita in lui.

"Mamma. Mi dispiace. Io devo restare qui. ... Vedi questa gente? Ora sono loro i miei fratelli. Sono loro la mia nuova famiglia. Tu puoi parlare quanto vuoi, ma io a Nazaret non posso tornare! "

E Maria capì che la strada che Dio aveva scelto per il figlio, era diversa da quella che pensava lei.

CAPITOLO 4

Siate docili come la terra

Quando *Gesù* parlava gli si radunava intorno moltissima gente. E lui raccontava delle storie bellissime, per insegnare a vivere bene. Un giorno ad esempio fece questo racconto:

"C'era una volta un contadino che si era alzato molto presto. E cominciò a seminare. Non tutti i semi però finirono nel terreno buono. Alcuni caddero sulla strada e li mangiarono gli uccelli. Altri caddero sulle pietre e le piantine subito si seccarono. Altri andarono a finire sulle spine che soffocarono i germogli. Per fortuna, però alcuni semi caddero sul terreno docile, che li fece entrare per bene, e da loro nacque il grano buono!"

Nessuno aveva capito cosa *Gesù* volesse dire con quel racconto. Né le persone che erano lì, ebbero il coraggio di domandare spiegazioni. I discepoli alla sera invece, quando tornarono a casa, gli chiesero il significato di quella storia. E lui lo spiegò:

"Quel contadino sono io. Anche io semino la Parola di Dio. Non tutti quelli che mi ascoltano però sono buoni. Alcuni sono duri come la strada. Altri, come le piantine vicino alle pietre, subito si seccano. Altri, come i germogli soffocati dalle spine, si lasciano soffocare dai problemi. Solo alcuni sono docili, come il terreno buono. Fanno entrare dentro di loro, come semi, le mie parole. E porteranno molto frutto!"

Poi continuò dicendo:

"Che senso ha accendere una lampadina e poi nasconderla in un cassetto chiuso? Verrà qualcuno e la metterà fuori. Anche quello che sta nel cuore dell'uomo, non può stare nascosto a lungo. Verrà fuori presto! E Dio renderà grandi proprio i cuori che sembrano più piccoli. Perché il Signore ha fatto nascere alberi enormi da semini piccolissimi! E poi non abbiate paura. Il grano cresce anche quando i contadini dormono. Ed anche quando dormite, il Signore veglia su di voi!"

Utilizzava sempre queste parabole, queste paragoni²⁰ bellissimi, tratti dalla vita di ogni giorno. I farisei però non li apprezzavano. Forse perché erano invidiosi. I discepoli di *Gesù* invece, rimanevano così affascinati da quelle storie, che difficilmente le dimenticavano. Venuta la sera poi, gli chiedevano di ritornarci sopra. E lui lo faceva.

Un giorno *Gesù* stava camminando sulla spiaggia in compagnia dei suoi discepoli. Improvvisamente, indicando le onde, disse:

" Andiamo all'altra riva del mare. Cambiamo strada! "

I discepoli, pieni di entusiasmo, gli andarono dietro. Ma non era così semplice come credevano. In mezzo al mare infatti, mentre *Gesù* dormiva, venne la tempesta. E la barca si mise a fare acqua²¹ da tutte le parti. Subito capirono che non potevano farcela da soli, e corsero a svegliare *Gesù*, dicendo:

" Aiutaci! Non vedi che stiamo affondando? "

Lui si svegliò. Alzò un dito. E piano piano ritornò la calma. Poi però li rimproverò. E disse:

"C'era bisogno di spaventarvi tanto? Non sapete che io vi proteggo sempre? Anche quando sembra che io stia dormendo? "

E proseguirono il viaggio in tutta tranquillità, pensando:

"Quest'uomo è davvero la soluzione a tutti i nostri problemi"²²

²⁰ 'Para-bola' infatti significa appunto 'para-gone'.

²¹ Vedi nota n.6.

²² Vedi nota n.8.

CAPITOLO 5

Dio è più forte della morte

Appena giunti all'altra riva, si accorsero subito di essere in un paese di religione diversa. La spiaggia infatti era piena di maiali, gli animali che la religione ebraica proibisce. Ma Gesù non era razzista. E volle sbarcare lo stesso.

La prima persona che gli venne incontro fu un malato di mente. Più di una volta aveva tentato il suicidio. E si batteva sempre il capo con una pietra. Gesù lo vide e gli disse:

"I mille diavoli che hai dentro la testa, escano da te. E vadano a finire in quei maiali. Quello è il loro posto! "

Piano piano la mania suicida uscì da quell'uomo, ed entrò nei maiali. E quelli ad uno ad uno, dalla spiaggia si buttarono tutti nel mare!

Il proprietario della mandria subito cominciò a lamentarsi con Gesù. Ma lui rispose:

"Un essere umano, forse, non vale più di mille porci?".

E lo ammutolì.

L'uomo guarito, intanto, supplicava Gesù di portarlo via con sé. Ma lui gli disse:

"No. Non è questa la tua vocazione. Tu devi restare qui. Per parlare di me, alla gente di questo paese! "

Detto questo riattraversarono il mare, e fecero ritorno nella loro terra.

Una mattina venne da Gesù un pezzo grosso. Era niente di meno che Giairo, il personaggio più importante della sinagoga. Ma era disperato. Sua figlia era in fin di vita. Gesù non si fece pregare. Subito si avviò con lui verso la casa della malata. Mentre la gente, curiosa, li seguiva in corteo.

Tra la folla c'era una povera donna, anche lei con dei problemi di salute²³. Ma era timida. E non aveva mai avuto il coraggio di parlare con Gesù. Si limitava semplicemente a guardarlo da lontano. E questo le bastava. In quel momento di confusione però, riuscì a sfiorarlo con un dito. E subito si sentì cambiata. I suoi problemi erano scomparsi. Gesù si era accorto di qualcosa. Allora fermò il corteo e disse:

"Qualcuno mi ha sfiorato. Lo so. Voglio sapere chi è stato! "

La donna avrebbe voluto sprofondare. Poi però si fece coraggio, e con la sua vocina flebile disse:

"Sono stata io ... "

Gesù le puntò il dito contro. E gridando disse:

"Guardatela! Questa sì che è una grande donna! E' raro trovare una fede umile come la sua! "

E tutti si misero ad applaudirla.

Non potevano però perdere altro tempo. C'era in ballo la vita di una bambina. E ripresero il loro cammino. Giunti alla casa però, vennero a sapere che la ragazza purtroppo era già morta. Il padre si mise a piangere. E rivolto verso Gesù, disse:

"Grazie lo stesso. Ma ormai è tutto finito. Siamo arrivati tardi "

Ma Gesù lo abbracciò forte e disse:

"Non ti preoccupare. Abbi fede. Dio è più forte della morte!"

Poi prese con sé i discepoli più fidati, entrò nella camera mortuaria, e, rivolto al piccolo cadavere, esclamò:

"Sei viva, ragazzina. Alzati. "

E quella si alzò dal letto.

²³ Vedi nota n.8.

Le lacrime di dolore si tramutarono in lacrime di gioia. E tutti cominciarono a gridare ed a saltare come se fossero impazziti. Ma Gesù li fermò subito, dicendo: "No. Non fate gli esaltati²⁴. Anzi, cercate di dire in giro il meno possibile, quello che avete visto. Almeno per il momento ... "

Era di un'umiltà davvero straordinaria.

²⁴ Vedi nota n.12.

CAPITOLO 6

Vi sto sempre vicino

Girando i luoghi della zona, Gesù capitò anche nel suo paese di origine, Nazaret. Anche lì doveva dare la sua *bellanotizia*²⁵. Entrò quindi nella sinagoga, e cominciò a parlare. Nessuno però lo ascoltava. Tutti infatti mormoravano tra loro, dicendo:

"Guardatelo. E' proprio il figlio di Maria. Allora è vero che è diventato pazzo! "

Nessuno quindi, credeva alla sua *bellanotizia*²⁶. Ed addirittura, lo cacciarono via dal paese. In malo modo.

E' proprio vero. Nessuno può essere profeta in casa sua!

Quel fiasco però servì a qualcosa. Gesù capì che mica poteva fare sempre tutto lui. I suoi discepoli dovevano dargli una mano. Così chiamò a sé i più fidati, e disse loro:

"Ormai siete maturi. Ho bisogno di voi. Andate in tutte le città. Date a tutti la *bellanotizia*²⁷. E risolvete i problemi degli uomini, come io vi ho insegnato. Se qualcuno poi *non* vuole ascoltarvi, è libero di farlo. Peggio per lui! ... E non chiedetemi chi vi darà i soldi per mantenervi. Credete davvero che vi lascerei morire di fame? "

E quelli partirono, come lui aveva detto.

La *bellanotizia*²⁸ di Gesù quindi, cominciò a diffondersi più rapidamente. E venne alle orecchie anche del personaggio politico più importante della zona, Erode Antipa. Era quello che aveva fatto arrestare Giovanni. E che poi, cedendo alle insistenze della moglie, lo aveva fatto uccidere. Ancora però, ne portava dentro il rimorso. Quando sentì parlare di Gesù infatti, ebbe molta paura. Pensava che si trattasse di un vendicatore, mandato da Dio.

Gli apostoli²⁹ dopo un po' tornarono, seguiti da tantissima gente che quasi li soffocava. Gesù li vide stanchi. Allora disse:

"Bravi. Avete agito bene. Ma adesso dovete riposare "

E saliti su una barca attraversarono il lago, alla ricerca di un posto tranquillo. Quando approdarono però, ad attenderli c'era la stessa gente che avevano lasciato. Li avevano seguiti dalla riva, a piedi, correndo! Appena Gesù li vide si commosse. Era gente disperata che aveva davvero tanto bisogno di lui. Allora prese la parola ed iniziò un discorso memorabile.

Dopo molto tempo però, ancora non aveva finito. Si era fatto tardi. Alcuni discepoli allora lo interruppero e gli dissero:

"Non è meglio se continuiamo domani? Ormai è tardi. E tutta questa gente deve andare a mangiare "

Ma Gesù rispose: "Gli daremo noi da mangiare "

I discepoli allora osservarono:

"Ma abbiamo solo un po' di pane e di pesce! "

E lui rispose:

"Dividetelo con gli altri. E vedrete che basterà per tutti! "

E così fu.

Dopo averli rifocillati, Gesù disse ai suoi discepoli:

"Attraversate il mare da soli. Io intanto concludo il mio discorso, e vi raggiungo più tardi "

²⁵ Vedi nota n.1.

²⁶ Vedi nota n.1.

²⁷ Vedi nota n.1.

²⁸ Vedi nota n.1.

²⁹ La parola *apostolo* infatti, significa *inviato*.

I discepoli obbedirono. Anche questa volta però la traversata non fu molto facile. Di notte si alzò la bufera. La barca ricominciò a fare acqua³⁰ da tutte le parti. E loro si fecero prendere nuovamente dal panico. Gesù li vide dalla riva, e si buttò in acqua per salvarli. D'un tratto videro un uomo che camminava sul mare. Credettero di vedere un fantasma. E pensarono: "Siamo già morti! "

Invece era Gesù. Salì sulla barca, e fece ritornare subito il sereno. Poi disse:

"Ma quante volte vi devo dire di non perdere mai la calma? Ancora non avete capito che io vi sto sempre vicino? "

E quelli si sentirono un po' mortificati, perché non avevano avuto abbastanza fede.

³⁰ Vedi nota n.6.

CAPITOLO 7

State attenti al vostro cuore

Un giorno Gesù ebbe un'altra disputa con i soliti farisei. C'era l'obbligo infatti, di osservare leggi alimentari molto rigide. Erano norme religiose antichissime. Tramandate fin dai tempi più antichi. Alcuni discepoli di Gesù però non le seguivano. E gli scribi, che si ritenevano grandi maestri di Dio, si infuriavano. Dicendo:

"Avete visto? Non rispettano le leggi divine! "

Gesù li sentì. E rispose:

"Aveva proprio ragione Isaia, quando diceva che fate passare per leggi divine, quelle che sono solo leggi umane! Quando la smetterete di opprimerci con questi obblighi assurdi? Quando la smetterete di cercare scuse per giudicare il prossimo? E comincerete ad amarlo? "

Poi rivolgendosi alla gente aggiunse:

"Non badate a quello che entra nello stomaco. State attenti piuttosto, a quello che entra nel vostro cuore! Il cibo dopo tre ore è già digerito. L'odio invece, è molto più difficile da eliminare!".

Quelli però, continuavano a non voler capire.

Dopo questa discussione allora, Gesù decise di trasferirsi per un po' a Tiro. Quella infatti era una città di religione diversa, e non c'erano farisei. Forse voleva prendersi un po' di riposo.

Ma una donna del posto venne da lui, e gli disse:

"Aiutami. Mia figlia sta morendo. "

Gesù le rispose:

"Mi dispiace. Tu sei di un'altra religione. Ed io non posso togliere il pane dalla bocca dei miei figli, per darlo agli altri. "

Lei però non si arrendeva. E replicò:

"Sì, ma anche gli altri hanno diritto a qualcosa!"

Gesù allora ammirò la sua insistenza. E le disse:

"In poche persone ho trovato una fede decisa come la tua! Vai tranquilla, perché tua figlia è guarita! "

E così fu.

Dopo un po' ritornò nella sua regione. E ricominciò a ricevere la gente a pieno ritmo. Tra gli altri un giorno gli fu portato un sordomuto. Non riusciva proprio a comunicare con la gente³¹. Ma Gesù gli disse:

"Sciogliti! "

E da quel momento cominciò ad esprimersi con naturalezza. Senza più problemi.

³¹ Credo che quest'episodio voglia dimostrare la potenza guaritrice di Gesù, non solo verso i sordomuti, ma verso ogni persona che non riesce a comunicare bene con gli altri.

CAPITOLO 8

Riusciva sempre a saziare tutti

Le persone che andavano dietro a *Gesù*, spesso avevano fame. E c'era sempre poca roba da mangiare. Lui però con quel poco riusciva sempre a saziare tutti.

Dopo un pranzo, una volta, vennero i soliti farisei. E gli dissero:

"Come facciamo a credere che davvero ti ha mandato Dio? Facci un altro miracolo. Così non avremo più dubbi! "

Ma lui si arrabbiò. E rispose:

"Voi manterreste i vostri dubbi, anche se spostassi queste montagne! "

E subito salì sulla barca, partendo di fretta.

Lontano da quella gentaglia assetata di miracoli!

Una volta preso il largo, però, i discepoli si accorsero di aver dimenticato il pane a riva. E volevano tornare indietro a prenderlo. Ma *Gesù* disse:

"No. Andiamo avanti. Meglio restare digiuni, che mangiare il pane dei farisei! E poi, non avete ancora capito che chi mi viene dietro non muore mai di fame? Vi ho lasciato mai un giorno senza mangiare? "

E quelli, rincuorati, proseguirono il viaggio.

Arrivarono in una cittadina chiamata Betsaida. Gli portarono un cieco. Brancolava nel buio³². *Gesù* però non voleva guarirlo lì davanti a tutti. Non gli piacevano i gesti eclatanti. Allora con una scusa se lo portò fuori città, in disparte. E gli disse:

"Apri gli occhi! "

Quello subito cominciò ad intravedere qualcosa. Ancora però non vedeva perfettamente. Allora *Gesù* insistette:

"Ho detto: apri gli occhi! "

E questa volta riuscì a farlo vedere bene. Poi gli disse:

"Non rientrare in città. Faresti troppa notizia. Ed io voglio evitare ogni forma di sensazionalismo³³ "

E quello, tutto felice, si trasferì in un altro luogo.

Un giorno *Gesù*, rivolgendosi ai discepoli che erano in cammino con lui, chiese: "Che ne pensa la gente di me? "

Quelli risposero: "Ognuno dice la sua ... "

Lui allora continuò: "E voi, invece, che ne pensate? "

Pietro riscaldandosi rispose: "Secondo noi tu sei il Cristo, il Figlio di Dio! "

Gesù osservò: "Hai detto bene. Però non dirlo troppo in giro. Dobbiamo evitare di fare gli esaltati!³⁴ "

E lo raffreddò.

Gesù era contento della fede dei suoi discepoli. Adesso però era venuto il momento di verificare se essi erano disposti a seguirlo anche con i fatti. Allora aggiunse:

"E' vero, io sono il Figlio di Dio. Però sono anche un uomo. E la mia strada non sarà tutta rose e fiori. Anch'io dovrò morire. ... Ma non abbiate paura: Dio è più forte della morte! "

A sentire quelle parole Pietro rimase deluso. E con amarezza esclamò:

³² Credo che quest'episodio volesse dimostrare la potenza guaritrice di *Gesù*, non solo verso i ciechi, ma anche verso tutte le persone che brancolano nel buio.

³³ Vedi nota n.12.

³⁴ Vedi nota n.12.

"No. Non puoi lasciarci anche tu. Non puoi farlo! "

Ma a *Gesù* non piaceva quel tono lamentoso. Quindi si arrabbiò. E gli rispose:

"Quello che devo fare, se permetti lo decido io. E se non sei d'accordo puoi benissimo andartene!

"

Ed accelerò il passo in avanti, lasciandoselo alle spalle.

Poi, rivolgendosi alla gente, aggiunse:

"Nel regno di Dio non c'è posto per chi non ha coraggio. L'uomo che piagnucola sempre non imparerà mai a portare le sue croci. E non sarà mai felice! "

CAPITOLO 9

L'amore è il sale della vita

Era passata già una settimana. Pietro aveva ormai capito la lezione. *Gesù* allora decise di perdonarlo. Lo prese per mano e gli disse:

"Vieni con me. Ti voglio fare vedere una cosa."

E lo portò in un luogo appartato, in montagna, assieme a *Giacomo* e *Giovanni*. Là improvvisamente, il volto di *Gesù* divenne raggianti. E Dio dal cielo disse:

"Questo è mio Figlio: ascoltatelo. Non contradditelo. Andategli dietro! "

I discepoli si misero a tremare dalla paura.

Ma *Gesù* subito li tranquillizzò. E disse:

"Non abbiate paura. Non vi ho portato qui per spaventarvi. Ma perché vi voglio troppo bene. E non voglio perdervi.

Voi però non raccontatelo a nessuno. Almeno per il momento³⁵"

Tornati in mezzo alla gente, trovarono un gran putiferio. *Gesù* chiese cosa fosse successo. Ed i discepoli che erano là risposero:

"Ci hanno portato un malato grave. Ma noi non siamo riusciti a guarirlo. Chissà perché ... "

Lui rispose:

"Perché la vostra fede è poca. Ecco perché. ... Portatelo qui! "

Era un ragazzo epilettico. Non ascoltava nessuno. Parlava pochissimo. E gli venivano vere e proprie crisi isteriche³⁶. Il padre, che lo accompagnava, disse a *Gesù*:

"Ti prego. Aiutaci. Se puoi. "

E lui rispose:

"Se posso? Certo che posso. Niente è impossibile a chi crede davvero! "

Allora *Gesù*, con pazienza, ordinò più volte a quel ragazzo di calmarsi. Ma quello si agitava sempre di più. Finché non cadde a terra stremato. La gente allora cominciò a pensare:

"Non c'è l'ha fatta. E' morto. "

Ma *Gesù* con calma esclamò:

"Alzati! Forza! "

E quello si alzò in piedi, perfettamente guarito!

I discepoli poi, alla sera, gli chiesero perché non erano riusciti a guarirlo da soli. E lui rispose:

"In questi casi ci vuole molta forza e pazienza. E voi non l'avete! "

Quando poi era solo con i suoi discepoli, ripeteva spesso questa frase:

"Ricordatevi che sono anche un uomo, e come tutti gli uomini, anch'io dovrò morire. Ma Dio è più forte della morte! "

Loro però non capivano. E temevano di chiedergli spiegazioni. Per questo cambiavano subito argomento.

Un giorno *Gesù* decise di fare ritorno nella città di *Cafarnao*. E si mise in cammino. Dopo poco però, i discepoli cominciarono a litigare. Ognuno sosteneva di avere più autorità dell'altro, e voleva per forza avere ragione. *Gesù* non volle intervenire durante il viaggio. Forse pensava che sarebbero riusciti a risolvere la questione da soli. Ma giunti a *Cafarnao*, ancora i litigi non erano terminati. Allora lui intervenne con autorità, dicendo:

³⁵ Vedi nota n.12.

³⁶ Credo che questo episodio voglia dimostrare la potenza guaritrice di *Gesù*, non solo verso l'epilessia, ma verso ogni forma di nervosismo.

"Adesso basta! Finitela con queste discussioni inutili! Volete proprio sapere chi di voi è il più grande? Ve lo dico subito. Chi vuol essere l'ultimo. Lui sarà il primo! Chi si sente piccolo. E' lui il più grande!"

Poi prese un bambino in braccio, e disse:

"Ecco! Guardate come è piccolo. Lui è più grande di voi! "

E li ammutolì.

Non era la prima volta che i discepoli di Gesù si comportavano male. Né fu l'ultima. Per esempio anche Giovanni, uno dei migliori, una sera prese un vero e proprio abbaglio. Andò da Gesù e, tutto allarmato, gli disse:

"Maestro. Abbiamo incontrato uno sconosciuto che parlava a nome tuo. Ed andava pure in giro a guarire le malattie e risolvere i problemi³⁷ della gente. Ma noi siamo riusciti a fermarlo! "

Gesù però sembrava dispiaciuto per quelle parole.

Infatti si arrabiò con Giovanni, e gli disse:

"Chi ti credi di essere? Forse il mio unico apostolo? Sei diventato anche tu intollerante? Sei diventato anche tu moralista come i farisei? Se quell'uomo cerca di aiutare la gente, certamente non è nostro avversario. Anzi, direi che sta dalla nostra parte! La prossima volta allora, offrigli un bicchiere d'acqua³⁸, e trattalo come un amico.

Lo capisci che la tua fede deve essere pura come quella di un bambino? Se le tue mani vogliono picchiare qualcuno, legatele. E' meglio vivere con le catene ai polsi che far male agli altri. E se i tuoi occhi sono pieni di superbia, non li aprire. Se devi riempirti d'invidia, è meglio vivere ad occhi chiusi!³⁹. Ricordati che l'amore verso gli altri è come il sale⁴⁰. Se non ce l'hai, la vita perde tutto il suo sapore! "

³⁷ Vedi nota n.8.

³⁸Visto che viene subito dopo, ho immaginato che fosse rivolta a Giovanni, anche la frase di Gesù: "... e se qualcuno vi darà soltanto un bicchiere d'acqua, per il fatto di essere miei discepoli, ... " (Mc 9,41).

³⁹Visto che viene subito dopo, ho immaginato che fosse rivolta a Giovanni, anche la frase di Gesù : "Se la tua mano ti fa commettere il male, tagliala! ... Se il tuo occhio ti fa commettere il male, strappalo via!" (Mc 9,43a; 9,47a).

⁴⁰Visto che viene subito dopo, ho immaginato che fosse rivolta a Giovanni, anche la frase di Gesù: "Cercate di avere sale in voi stessi ..." (Mc 9,50).

SECONDA PARTE

CAPITOLO 10

Siate come bambini

Si avvicinava il periodo di Pasqua. Era la festa dedicata a Mosè. E la gente soleva andare in pellegrinaggio a Gerusalemme. Gesù decise che quell'anno era il caso che ci andasse anche lui. A costo di incappare nel giudizio dei sommi sacerdoti ! E si diresse verso il sud.

Come al solito, durante il cammino, si fermava molta gente. E lui parlava loro con grande intelligenza. Una volta gli scribi vollero fargli una domanda difficile. Speravano di coglierlo in fallo. E gli chiesero:

"Cosa ne pensi del divorzio? "

Gesù per un po' stette zitto. Poi disse: "E voi cosa ne pensate? "

A quel tempo il divorzio era permesso anche dalla legge di Dio. Quindi quelli risposero:

"Noi crediamo alla Legge. E la Legge dice che il divorzio è consentito! "

Ma Gesù replicò:

"E' inutile. Siete sempre gli stessi. Pensate sempre alla Legge di Dio, e vi dimenticate dell'uomo! Quella legge sul divorzio, è stata fatta solo per regolamentare una situazione di fatto. Non per giustificarla. Dio invece vuole che l'uomo viva sempre felice con sua moglie. In serenità. Tutta la vita! "

E li ammutolì.

Venuta la sera poi, i discepoli chiesero ulteriori delucidazioni. Volevano sentirsi ripetere un'altra volta, con più precisione, se potevano o no divorziare. Ma Gesù si arrabbiò con loro, e disse:

"Allora siete proprio come i farisei? Anche voi avete sempre bisogno di qualcuno, che vi ripeta ogni volta quello che dovete fare? E va bene. Allora io ve lo ordino: non divorziate! Ve lo dico ancora una volta. Chi sposa un'altra donna tradisce sua moglie. Si separa dalla sua metà. Si taglia in due! "

Mentre lui faceva questo discorso, in mezzo alla gente c'erano dei bambini che facevano chiasso. Ed i genitori li sgridavano con una certa violenza. Gesù se ne accorse. E disse loro:

"Lasciateli stare! Loro mi ascoltano meglio di quanto non facciate voi. Anzi, cercate di essere come loro, ed il regno dei cieli sarà vostro! "

Allora i bambini, lasciati liberi, si misero a correre verso Gesù. E lui li accoglieva a braccia aperte. Abbracciandoli forte.

Stavano per riprendere il cammino verso Gerusalemme, quando improvvisamente un uomo si gettò ai suoi piedi. E senza lasciarlo andare gli diceva:

"Maestro. Sei grande! Sei buono! Sei il migliore! Dimmi tu come devo fare per andare in Paradiso! "

Gesù rispose:

"Innanzitutto smettila con tutte queste adulazioni. Perché il Paradiso non si ottiene a furia di parole! E poi, tu sai benissimo quello che è giusto fare. Conosci i comandamenti. Osservali! "

Quello subito replicò: "L'ho sempre fatto. Fin da bambino! "

Gesù allora gli propose:

"Vieni con me! Vendi tutto quello che hai, e seguimi! "

Ma quello fece di no con la testa. Era molto attaccato alle sue cose e non voleva perderle. E se ne andò. Gesù allora disse con tristezza ai suoi discepoli:

"Credete che la vita sia una cosa facile? Come vedete spesso richiede scelte coraggiose. E non tutti hanno la forza di farle ... "

Pietro era rimasto particolarmente colpito da quell'episodio. E improvvisamente, riscaldandosi, disse:

"Allora noi, che abbiamo avuto la forza di lasciare tutto per venire dietro di te, andremo in Paradiso! "

Gesù gli rispose:

"Certo. Se davvero sarete disposti a rinunciare a tutto per me, sì. Non solo. Ma proverete tanta gioia anche qui, su questa terra! "

Ripresero il loro cammino. Ormai erano quasi arrivati a Gerusalemme. Ed il loro futuro dipendeva dall'impressione che avrebbero suscitato in quella città. Gesù però non si faceva illusioni. Vide che i suoi discepoli erano un po' troppo eccitati. Allora disse loro:

"Non illudetevi. Gerusalemme ci rifiuterà. Lì infatti ci aspettano i sommi sacerdoti, che stanno già complottando per farmi fuori. Voi però non disperate. Perché Dio è più forte della morte! "

Allora Giacomo e Giovanni, i due fratelli, si avvicinarono a Gesù senza farsi vedere dagli altri. E gli dissero:

"Quando sarai in Paradiso, noi vogliamo sedere vicino a te! "

Gesù rispose:

"Ma siete disposti ad affrontare anche la morte, pur di venire con me? "

Quelli dissero: "Sì. Non abbiamo paura. "

E Gesù concluse:

"Vi credo. Non posso però garantirvi che sederete con me in Paradiso. Dipenderà da voi. "

Gli altri discepoli intanto, si erano accorti di tutto. E cominciarono ad accusare i due fratelli di volersi accaparrare i posti migliori. Ma Gesù intervenne subito e disse:

"Non vi scannate! Credete davvero che in Paradiso si entri a forza di spintoni? Tirando gomitate agli altri? Lì c'è posto per tutti. Allora, se davvero volete la vita eterna, non litigate. Cercate di fare entrare gli altri. Ed entreranno anche voi! "

Intanto erano arrivati già a Gerico, l'ultima città prima di Gerusalemme. Si trovavano lì di passaggio. E non volevano nemmeno fermarsi. C'era però un cieco. Viveva nel buio. Vedeva sempre tutto nero⁴¹. Aveva perso ormai ogni speranza di ritrovare la luce. Quando però seppe che Gesù stava passando per la città, cominciò a darsi da fare per incontrarlo. E tanto fece, che alla fine ci riuscì. Gli si avvicinò e disse:

"Ti prego. Aiutami. Aprimi gli occhi! "

Gesù si commosse per la caparbia di quel poveraccio. Interruppe il suo cammino, e gli chiese:

"Come ti chiami? "

Quello rispose: "Bartimeo. "

Poi lo toccò, e quello recuperò la vista. Fu così che Bartimeo ricominciò a vederci chiaro. E decise di seguire Gesù.

⁴¹ La potenza guaritrice di Gesù, non è rivolta solo verso i ciechi, ma anche verso il pessimismo, che ti fa vedere tutto nero.

CAPITOLO 11

L'albero senza frutti si secca

Finalmente erano arrivati alle porte di Gerusalemme. Gesù sapeva che lì i sommi sacerdoti lo aspettavano con intenzioni cattive. Allora volle presentarsi con un segnale di pace. E decise di entrare in città a bordo di un'umile asinello. Non ce ne era però uno a disposizione. Allora disse ai suoi discepoli:

"Andate a cercarne un asinello. Chiedetelo in prestito a qualcuno. Ditegli che ne ho bisogno io. E che al più presto glielo renderemo "

Quelli andarono, e lo trovarono subito.

La gente di Gerusalemme non era come i suoi sacerdoti. Ed accolse Gesù in maniera davvero straordinaria. Tutti scendevano in strada a salutarlo, in un'atmosfera di festa e di gioia. E gridavano:

"Viva Gesù! Viva il nostro re! "

Lui intanto, a bordo del suo asinello, percorreva le vie della città. Poi entrò nel tempio. Tutti lo guardavano. Forse credevano che si sarebbe messo a parlare subito male dei sacerdoti. Ma non era il tipo che dava giudizi affrettati. E si limitò a dare una semplice occhiata.

Intanto si era fatto tardi. Dovevano riportare l'asina all'uomo che gliel'aveva prestata. Quello addirittura si offrì di ospitarli. Ed alloggiarono da lui a Betania, poco fuori città.

Il mattino seguente successe una cosa un po' strana. I discepoli trovarono Gesù che parlava con un albero di fico. E lo rimproverava perché non aveva prodotto frutti. I discepoli lo videro e si misero a ridere. Ma lui rimase serio.

Quella mattina infatti Gesù non era in vena di scherzi. Entrò nel tempio e si diresse subito verso i cambiavalute. Li aveva già notati la sera prima. Era gente stava in quel luogo sacro non per fede, ma solo per interesse, per guadagnare. Li prese e li fece accomodare fuori con forza! Subito gli scribi, indignati, gli dissero:

"Non puoi fare questo. Questa è la casa di Dio. Hai offeso il tempio! Hai violato la Scrittura! "

Ma Gesù rispose:

"La Scrittura voi la tirate fuori solo quando vi fa comodo! Non avete letto di quando il profeta Geremia si mise sulla porta del tempio, e cominciò a gridare che era diventato un covo di ladri? "

E quelli ammutolirono.

La mattina dopo i discepoli trovarono Gesù, ancora davanti a quell'albero di fico. Questa volta però, i rami si erano completamente rinsecchiti. Allora gli chiesero:

"Che significa questo? "

Lui disse:

"Significa che chi non produce frutti non vive. E piano piano diventa secco! "

Forse si riferiva ai sacerdoti del tempio.

Anche quella mattina infatti, Gesù andò a Gerusalemme. E come era da prevedere, i sommi sacerdoti lo mandarono a chiamare. Con la loro solita arroganza, gli chiesero:

"Chi ti ha dato il diritto, ieri, di comportarti a quel modo? "

Ma Gesù non perse la calma, e rispose:

"Ditemi voi, piuttosto. Chi vi ha dato il diritto fare quello che avete fatto a Giovanni?"

Ci fu un attimo di silenzio. I sacerdoti infatti erano stati complici della sua uccisione. Ed avevano paura che si scoprisse. Allora lo lasciarono stare.

CAPITOLO 12

La legge di Dio è l'amore

Gesù decise di mettere bene in chiaro, quale era la sua posizione nei confronti dei sacerdoti. Allora proprio nel tempio, davanti a loro, raccontò questa storia:

"C'era una volta un uomo che aveva un terreno. L'aveva comprato con tanti sacrifici. E con tanta cura aveva seminato dell' uva. Poi l'affidò ad alcuni contadini, con l'impegno che del raccolto avrebbero fatto metà per uno. Ma quelli erano prepotenti e non volevano dargli la sua parte. Quando mandava qualcuno a riscuotere lo picchiavano selvaggiamente. Ed addirittura un giorno, quando mandò suo figlio, lo ammazzarono e lo buttarono in un burrone!".

Ci fu un attimo di silenzio. Tutti erano indignati pensando alla crudeltà di quei contadini. Allora Gesù, rivolgendosi ai sacerdoti, aggiunse: "Anche Dio ha affidato a voi il suo popolo. Ma siete stati prepotenti. Non avete fatto i Suoi, ma solo i vostri interessi! Ed ora che è arrivato suo Figlio, non lo ascoltate. Ed anzi volete farlo fuori!".

I sacerdoti rimasero in silenzio. I loro occhi erano carichi di rabbia. Ma non potevano fargli niente, lì davanti a tutti, perché la gente lo amava troppo. Allora se ne andarono offesi, meditando vendetta.

Poco dopo, si avvicinarono a Gesù i farisei. E cominciarono a parlare di politica, dicendo:

"Non è giusto pagare le tasse a Cesare! E' uno sporco romano. Che non crede in Dio! "

Ma Gesù si arrabbiò e rispose:

"Siete sempre i soliti moralisti. Più parlate di Dio, più offendete gli uomini! Criticate aspramente i governanti, e poi siete peggio di loro. Vi lamentate di Cesare, ma questa è solo una scusa per non pagare le tasse! "

E li ammutolì.

Poco dopo nel tempio scoppiò un'altra disputa, tra i soliti farisei ed i cosiddetti *sadducei*. Questi ultimi non credevano nel Paradiso. E prendevano in giro i farisei, che invece pensavano sempre all'aldilà. Anche su questa questione fu chiesto il parere di Gesù. E lui rispose:

"I *sadducei* sono pessimisti. Il nostro è il Dio della vita. E non ci lascerebbe mai scomparire nel nulla! Ma anche i farisei sbagliano. Perché pensano troppo all'aldilà. Il nostro è il Dio della vita. E non vuole che pensiamo sempre alla morte! "

Era una risposta di un equilibrio straordinario.

Uno degli scribi, però, non era prevenuto come gli altri. Era rimasto affascinato dall'intelligenza di Gesù. E volle fargli una domanda. Prese la parola e gli disse:

"Maestro. Le Leggi di Dio sono tante. Qual è la più importante? "

Gesù rispose:

"Io credo che la vera Legge di Dio è una sola: 'A M A R E' .

Amare Dio. Ascoltarlo. Ringraziarlo. E poi amare anche gli uomini. Comprenderli. E mettersi sempre nei loro panni. La Bibbia è tutta qua! "

Quello disse:

"Sono d'accordo con te, maestro"

Allora Gesù gli sorrise e gli disse:

"Evviva! Finalmente ho trovato uno scriba intelligente. Un maestro di Dio degno di questo nome!"

La maggior parte degli scribi infatti, non erano come lui.

E Gesù, di loro, diceva:

"Cercate di non seguire il loro esempio. Non dite di essere umili, se poi nelle feste volete sedere ai primi posti. Non fingete di essere modesti, se poi pretendete di essere serviti. Non state sempre nel

tempio a pregare, solo per farvi vedere dalla gente. Ed infine, non pensate di essere altruisti, solo perché avete dato del danaro ai poveri!"

Proprio in quel momento entrò nel tempio una vecchietta. E buttò nella cassettona delle offerte pochi spiccioli. Gesù aspettò che andasse via. Poi disse:

"Ecco da chi dovete prendere esempio. Da quella povera vecchietta! Non aveva quasi nulla in tasca. Eppure quel poco che aveva, in silenzio, l'ha dato al Signore. Con umiltà! Lei sì che è un grande maestro di Dio. Non quelli che si credono tali! "

CAPITOLO 13

Non abbiate paura

Gesù ed i suoi discepoli uscirono dal tempio. E si misero a guardarlo dal di fuori. Era una costruzione immensa. E tutti ne ammiravano la grandezza. Ma Gesù disse:

"Prima o poi, anche il tempio crollerà. Ogni cosa finisce ... non dimenticatelo! "

I discepoli più fidati lo chiamarono in disparte, per approfondire meglio quello che voleva dire. E lui spiegò:

"Stanno arrivando per noi tempi difficili. La mia missione sta per finire. Anch'io crollerò. Sarò calpestato ed offeso. Ma alla fine, ne uscirò vivo. Anche voi sarete disprezzati, e portati in galera. Ma non abbiate paura. Dentro di voi c'è lo Spirito di Dio. E vi difenderà Lui! "

Ma i discepoli non erano contenti di quella risposta. E gli chiesero di spiegarsi meglio. E lui disse:

"Succederà una vera catastrofe. La gente maledirà il giorno in cui è nata. Ma voi non preoccupatevi. Alla fine la vita vincerà! Voi già lo sapete. Quindi, non fatevi prendere dal panico! "

I discepoli allora dissero:

"Dicci almeno quando accadranno queste cose. Così noi ci prepariamo "

Ma Gesù rispose:

"Voi state pronti fin d'ora. Il ladro non avverte prima di arrivare. Potrebbe avvenire anche stanotte! "

CAPITOLO 14

Padre mio aiutami

I sommi sacerdoti infatti avevano convocato una riunione d'emergenza. E stabilito che bisognava arrestare Gesù subito. Preferibilmente di nascosto. Magari con l'aiuto di un complice. Uno degli apostoli allora lo venne a sapere. E vendette Gesù per una misera somma di danaro. Si chiamava Giuda.

Alla sera, Gesù ed i suoi discepoli tornarono a Betania, dove alloggiavano. Mentre stavano cenando, si sentì bussare alla porta. Era una povera donna. Aveva in mano una boccetta di profumo costosissimo. L'aveva comperato con gioia. Spendendo metà del suo patrimonio. Si avvicinò a Gesù. E la consumò tutta per lui. Fino all'ultima goccia.

Generalmente le offerte venivano affidate a Giuda. Lui quindi, mascherando la sua ingordigia, disse:

"E' stato proprio una spreco! Con quel profumo si potevano ricavare un mare di soldi. E sfamare tanti poveri! "

Ma Gesù aveva capito tutto. E gli disse:

"Non ti mettere proprio tu, a fare il difensore dei poveri. Perché tu sai difendere solo il tuo portafoglio! A cosa credi che servano i soldi? Il danaro è per l'uomo. Non l'uomo per il danaro. Non vedi per esempio questa donna? Ora il suo portamonete è vuoto. Ma il suo cuore è pieno di gioia. Invece tu pensi solo al danaro. E per i soldi saresti disposto anche a venderti un uomo. Ma bada bene, che se continui così farai una brutta fine ... "

Ed infatti succederà proprio così.

La prima celebrazione pasquale era prevista proprio per l'indomani, la sera del giovedì. Consisteva in una cena particolare, da consumare in famiglia, ognuno con i propri cari. I discepoli erano tutti preoccupati, perché ancora non avevano trovato il luogo dove andare. Ma Gesù disse:

"Non preoccupatevi per domani. Domani è un altro giorno! Basterà trovare qualcuno con una grande sala, e chiedergliela in prestito "

Ed infatti fecero così.

Giovedì sera infatti Gesù era a tavola con i suoi discepoli. Aveva intuito però che i sacerdoti, con l'aiuto di Giuda, sarebbero venuti a prenderlo proprio quella sera. Ma non si fece prendere dal panico. Anzi con naturalezza disse:

"So che qualcuno di voi si è messo d'accordo con i sacerdoti , per venirmi a prendere stasera ... "

I discepoli rimasero scioccati. E guardandosi tra loro con sospetto, gli dissero:

"Dicci chi è, Signore. Lo uccideremo. Gliela faremo pagare! "

Ma Gesù fece cenno di no. E prendendo il pane che stava sulla tavola, disse:

"Questo è il mio corpo. Io sono docile come un pezzo di pane. E dovete esserlo anche voi ... "

Lo spezzò, e ne offrì un pezzo a tutti.

Poi prese il vino e disse:

"Questo è il mio sangue, che scorrerà per la vostra salvezza"

Lo versò in un bicchiere e tutti ne bevvero.

Finita la cena andarono sul monte degli ulivi a pregare. Era una notte stupenda, ed i grilli cantavano. Giuda capì che quello era il momento buono per chiamare i suoi complici. Ed andò.

Gesù aveva capito tutto. E disse ai suoi discepoli:

"Ormai è giunta l'ora. Mi verranno a prendere. E sono sicuro che fra un po', anche voi mi abbandonerete! "

Subito Pietro, riscaldandosi rispose:

"Io non ti abbandonerò mai! Forse gli altri sì. Ma io no! "

Ma Gesù lo fermò con la mano, e disse:

"Anche tu, Pietro. Anche tu, già domani mattina, farai finta di non conoscermi! "

Si spostarono in un luogo più interno chiamato Getsemani, vicino ad un frantoio. Giunti sul posto Gesù disse:

"State in allerta. Tenete gli occhi aperti. E pregate. Perché non sapete a che ora arriva il ladro ...

"

Poi si spostò più in là, per stare un po' da solo. E diceva tra sé:

"Padre mio. Aiutami. Ho paura. "

Ma quando si girò verso i suoi discepoli, quelli si erano già addormentati ...

Proprio in quel momento arrivò Giuda, con la banda di complici. Erano armati dalla testa ai piedi. Pietro si svegliò di soprassalto. Anche lui si era addormentato. Allora, forse per rimediare, tirò fuori la spada, e colpì qualcuno. Ma Gesù lo sgridò dicendo:

"Fermati! Alla violenza non si risponde con la violenza! "

Poi rivolgendosi agli aggressori con grande dignità, aggiunse:

"Non potevate venire alla luce del sole, davanti a tutti? Perché siete venuti di nascosto, con il buio? ... Comunque io sono qua. Prendetemi. Non vi opporrò resistenza ..."

Parlava con grande fierezza. Lo presero e lo condussero via. Mentre i discepoli fuggivano spaventati.

Lo portarono nella casa del sommo sacerdote. E c'erano lì ad aspettarlo anche gli scribi. Infatti, per poterlo condannare, dovevano fargli una specie di processo. Pietro intanto era riuscito ad arrivare fino a lì. E si era fermato nel cortile, fuori, accanto al fuoco.

Gesù fu messo sotto torchio per tutta la notte. Gli lanciavano accuse di tutti i tipi. Qualcuno diceva:

"Ha osato parlare male del sacro tempio. L'ho sentito. Ha detto che sarà distrutto! "

Ma Gesù conosceva la loro malafede. E preferiva non rispondere. Ad un certo punto però, il sommo sacerdote si innervosì. E con arroganza gli disse:

"Ma insomma, chi ti credi di essere, davvero il Figlio di Dio? "

Gesù lo guardò fisso negli occhi, e senza fare troppi discorsi, disse semplicemente:

"Sì."

Allora il sommo sacerdote esclamò:

"Adesso basta! E' inutile continuare il processo! Ha detto di essere Figlio di Dio! Ha bestemmiato! "

E tutti quanti si misero ad insultarlo. Con battute, sputi e calci.

Pietro intanto era rimasto nel cortile vicino al fuoco, al calduccio. Improvvisamente però qualcuno lo riconobbe. E disse:

"Guardatelo. E' un amico di quel Gesù che stanno processando. Ne sono sicuro! "

Ma Pietro subito negò. E disse:

"Vi state sbagliando. Io questo Gesù, neanche lo conosco ... "

E così lo lasciarono stare.

Proprio in quel momento però spuntò l'alba. E Pietro ricordò le parole che Gesù aveva detto la sera prima:

"Anche tu Pietro. Anche tu farai finta di non conoscermi, già domani mattina ... "

Il suo cuore fu pieno di dolore. E scoppiò a piangere.

CAPITOLO 15

Morì con grande fierezza

Il tribunale intanto si era riunito in camera di consiglio. Avrebbero voluto mandarlo a morte subito. Ma non potevano farlo. Il loro potere era limitato alla sfera religiosa. E non potevano emanare sentenze di morte. Allora decisero di portare *Gesù* alle autorità civili. Per farlo giustiziare da loro. Lo trasferirono quindi, di prima mattina, in casa di Ponzio Pilato, il governatore romano. Glielo consegnarono, dicendo:

"E' un rivoluzionario! Alcuni dicono che è il loro re. Quello che ci libererà dai voi romani! "

Pilato cominciò subito a fargli qualche domanda. Ma *Gesù* non rispondeva. Poi Pilato gli chiese:

"Dicono che tu sei il re degli ebrei. E' vero? "

Gesù rispose: "Non lo dico io. Lo dicono gli altri ... "

Pilato sapeva bene che *Gesù* non voleva fare niente di male. E che i sacerdoti lo avevano arrestato solo per invidia. Ma non aveva il coraggio di liberarlo. Allora pensò: "Facciamo decidere il popolo! "

Ogni anno il governatore romano faceva un piccolo regalo di Pasqua alla popolazione, liberando un prigioniero politico. Quell'anno la scelta sembrava orientata verso un certo Barabba, un farabutto che aveva commesso una vera strage durante una rivolta. Pilato sapeva che *Gesù* era molto amato dalla gente. Allora disse: "Quest'anno vi libererò *Gesù*. Quello che voi stessi avete acclamato re! "

Ma si sa, che la folla cambia subito idea. E, plagiati dai sacerdoti, risposero: "No. Libera Barabba! "

Pilato rimase un po' sorpreso da quella risposta. E disse:

"Ma insomma, di questo *Gesù*, che cosa ne devo fare? "

E loro, assatanati di sangue, risposero in coro:

"A morte! A morte! "

Pilato non ebbe il coraggio di liberarlo. Era una decisione troppo impopolare. ... E per questo, lo condannò al patibolo.

Subito i soldati presero *Gesù* e lo frustarono a sangue. Poi per prenderlo in giro, tutto sanguinante, lo vestirono da re. E con spietata ironia, gli dicevano:

" Questo abito vi dona molto, maestà! "

Ed intanto lo picchiavano e lo sputavano. Decisero poi, che era venuto il momento di dar luogo all'esecuzione. Gli rimisero i suoi vestiti. E lo trascinarono verso il Golgota, la collinetta dove avvenivano le crocifissioni. Durante il cammino tutti lo sputavano e lo deridevano. Ma lui non si scoraggiava. Teneva duro!

Giunsero sul posto. Erano ancora le nove del mattino. I soldati cominciarono ad inchiodargli mani e piedi. Il dolore doveva essere tremendo. Ma lui stringeva i denti.

Intanto la gente si era seduta tutt'intorno, per godersi il macabro spettacolo. E lo sottevano, dicendo:

"Ah! Ah! Ah! Guardatelo lì il nostro re! Quello che ci doveva liberare! "

Gesù morì alle tre del pomeriggio, dopo mezza giornata di agonia. Spirò con un'umiltà ed una fierezza straordinaria. Tanto che alla fine, anche un soldato romano si commosse. E disse:

"Era davvero il Figlio di Dio! "

Tra la folla c'erano anche i suoi discepoli. Fino all'ultimo momento avevano sperato in un altro miracolo. Ma erano rimasti delusi. Anche il loro *Gesù* era morto. Come tutti gli uomini!

Ma ormai bisognava andare avanti. Cominciando già col darsi da fare per togliere di lì quel cadavere. ... Si offrì di farlo un brav'uomo di nome Giuseppe. Anche lui faceva parte del giro dei sommi sacerdoti. Ma era una brava persona. Chiese il permesso a Pilato, e depose il corpo in una tomba. Intanto alcune donne, discepole di Gesù, assistevano alla tumulazione, pregando.

CAPITOLO 16

Dite a tutti che sono vivo

Venne la notte. Poi il giorno. Poi di nuovo la notte. La domenica mattina quelle donne tornarono alla tomba. Ma ebbero una grande sorpresa. Il sepolcro era aperto e vuoto. Ed un angelo diede loro la *bellanotizia*⁴²:

"Gesù non è qui. E' risorto. E' vivo!"

Quelle non credevano ai loro occhi. E fuggirono via.

Gli apostoli intanto si erano scoraggiati. Avevano già deciso di tornarsene al nord, e riprendere ognuno la propria strada. Le donne erano venute a raccontargli quello che avevano visto, ma loro non ci avevano creduto. Ed anche se continuavano ad arrivare altre notizie di persone che dicevano di aver rincontrato Gesù, gli apostoli continuavano a fare gli scettici. L'amarezza impediva loro di credere.

Alla fine allora, mentre stavano cenando, Gesù entrò in casa loro. Era proprio lui. In carne ed ossa!

Li salutò e disse:

"Perché non volete credere a quello che dice la gente? "

Quelli, spaventati, si inginocchiarono. Ma lui subito li fece alzare. E sorridendo disse:

" Non abbiate paura. Io sono qui.

Dite a tutti che sono vivo. E che sarò sempre accanto a loro!

Date al mondo questa *bellanotizia*⁴³. E non preoccupatevi di altro.

Io resterò vicino a voi, sempre! "

E ritornò in cielo.

Gli apostoli lo salutarono commossi. Poi si abbracciarono felici.

E corsero a dare al mondo la *bellanotizia*⁴⁴.

⁴² Vedi nota n. 1.

⁴³ Vedi nota n. 1.

⁴⁴ Vedi nota n. 1.

NOTIZIE SULL'AUTORE

Antonio Di Lieto è nato a Catanzaro nel 1969. Sposato, con due figli. Laureato al Dams (Dipartimento Arti Musica e Spettacolo) dell'Università di Lettere di Bologna, ha conseguito il Diploma in Scienze Religiose presso l'Istituto "Maria Mediatrix" di Catanzaro. Dal 1996 insegna Religione Cattolica nelle scuole materne del V e IX Circolo Didattico di Catanzaro.

Se vuoi ricevere settimanalmente le mie "bellenotizie" (rielaborazioni bibliche) sulle letture della Messa (a volte in formato-audio .mp3 o .pps con immagini), oppure scaricare i miei scritti, articoli, corrispondenze-mail ed ipotesi innovative,

puoi farlo gratuitamente dal sito:

www.bellanotizia.it